

Lettera del vescovo Alla comunità cristiana e ai cittadini di Assisi

Cari fedeli e concittadini,
il Signore vi dia la pace.

Sto per cominciare la visita pastorale, da tempo annunciata. Secondo un calendario stabilito, mi renderò presente in tutte le comunità ecclesiali.

È un momento di incontro, per conoscersi meglio, stringere rapporti, verificare il cammino pastorale.

È anche l'occasione di un incontro con la società civile.

Al di là delle nostre diverse appartenenze, ci unisce la nostra fraternità umana. Accoglierci reciprocamente ci fa bene. A tutti esprimo i miei sentimenti di amicizia.

La visita è rivolta di per sé alla comunità cristiana nelle sue diverse componenti.

Il tempo in cui viviamo pone problemi nuovi. Essere cristiani, almeno esserlo seriamente, è sempre più una sfida.

Abbiamo tuttavia, nel vangelo di Gesù, la bussola che ci orienta. Sarà il punto di riferimento della visita pastorale, insieme con il Libro del Sinodo, con il quale ci siamo dati un vasto programma di rinnovamento.

Francesco ci fa da maestro. Ottocento anni fa ebbe il coraggio di una scelta radicale, spogliandosi di tutto per conformarsi a Gesù e diventando il fratello universale. Quest'anno ricorderemo il suo incontro col Sultano, esemplare evento di pace. Grazie a lui, la nostra Città risplende come un faro nella Chiesa e nel mondo.

Mettendoci sulle sue orme, la visita pastorale sarà uno stimolo per interrogarci. A che punto siamo, come discepoli di Gesù? Siamo stati fedeli al vangelo? Abbiamo accolto le prospettive aperte dal Concilio Vaticano II e ribadite dai Papi dei nostri tempi, fino a papa Francesco, al quale ci sentiamo particolarmente vicini anche per il nome che ha scelto?

Vengo a bussare alle vostre porte e ai vostri cuori. Vengo nel nome di Gesù.

Duemila anni di storia cristiana potrebbero darci l'impressione di conoscerlo abbastanza. Ma quando si apre il suo vangelo, ci accorgiamo di quanto cammino resta da fare per stare alla sua altezza.

Egli ci ha fatto una promessa la cui realizzazione dipende tutta dal nostro sì:

«Vi ho detto queste cose perché in voi sia la mia gioia e la vostra gioia sia piena».

Vi auguro, miei cari, questa pienezza di gioia.

In occasione della visita avrò piacere di incontrare, se lo vorranno, anche persone che si sono allontanate dalla fede cristiana o professano altre convinzioni.

A tutti assicuro un abbraccio di vera amicizia. Ascoltiamoci senza pregiudizi e tentiamo di accogliere il vero da qualunque parte esso venga.

Giunga questo abbraccio anche a quanti sono venuti tra noi da terre lontane, spesso lasciandosi alle spalle situazioni di grande sofferenza.

Vi ringrazio della benevolenza e dell'attenzione.

A tutti chiedo una preghiera. Per tutti invoco la benedizione del Signore

† **Domenico, vescovo**

Assisi, 15 gennaio 2019